

Nimby Forum: il numero dei casi censiti cala di qualche punto percentuale



Presentata la nona edizione del Rapporto dell'Osservatorio media permanente Nimby forum sul fenomeno delle contestazioni territoriali ambientali in Italia

uid dell'oggetto:

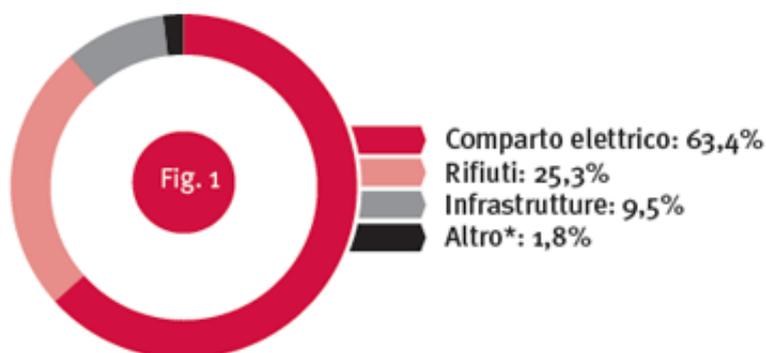
./resolveuid/5279d4bfb43faaa16173b7ebdc30d6ce

Nato nel 2004 con l'obiettivo di analizzare l'andamento della sindrome **NIMBY** (Not In My Back Yard), Nimby Forum costituisce una banca dati nazionale delle opere di pubblica utilità che subiscono contestazioni e resistenze da parte delle comunità locali, perché potrebbero avere effetti negativi sul territorio. Nimby Forum è promosso dall'associazione no profit **Aris - Agenzia di Ricerche Informazione e Società**.



Il nono rapporto, relativo all'anno 2013, registra una lieve flessione del numero degli impianti contestati, che sono scesi a **336**; di questi, **108 sono emersi quest'anno per la prima volta**. Il database degli impianti dell'Osservatorio viene creato ex novo all'inizio di ogni edizione: la scelta metodologica di azzerare la banca dati consente di censire le contestazioni strettamente legate al periodo di analisi. Il totale degli impianti contestati, quindi, non corrisponde alla somma algebrica tra i nuovi casi monitorati nell'anno e quelli della precedente edizione. I 336 focolai censiti nel corso della IX edizione raggruppano quindi contestazioni trasversali alle diverse edizioni ed episodi di protesta rilevati nel 2013.

→ Fig. 1 - Distribuzione settoriale degli impianti censiti



* Impianti afferenti al comparto industriale (cementifici, impianti per il trattamento oli, ecc.) Per quanto riguarda la **tipologia di progetti/impianti**, i più contestati risultano quelli del comparto elettrico (213 impianti contestati, pari al 63,4% del totale), seguiti da quelli

relativi al trattamento e allo stoccaggio di rifiuti urbani e industriali (85 impianti, 25,3%) e dal settore infrastrutture in cui si contano 32 opere osteggiate (9,5%). Se il settore dei rifiuti subisce un calo rispetto alla precedente edizione (28,3%), il settore delle infrastrutture continua ad aumentare (ed. precedente 7,6%). Nella categoria "comparto elettrico" rientrano gli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, oltre alle infrastrutture di trasporto e stoccaggio di elettricità e gas.

Entrando nel dettaglio delle tipologie di impianto contestato, troviamo al primo posto le centrali a biomasse (33%), in crescita rispetto al precedente anno (30,6%), seguite a distanza da discariche RU, termovalorizzatori e eolico, tutti al 6,5%.

Per quanto riguarda le **regioni che presentano più contestazioni**, ai primi posti troviamo sempre il Veneto, la Lombardia e la Toscana con 54, 50 e 41 impianti contrastati.

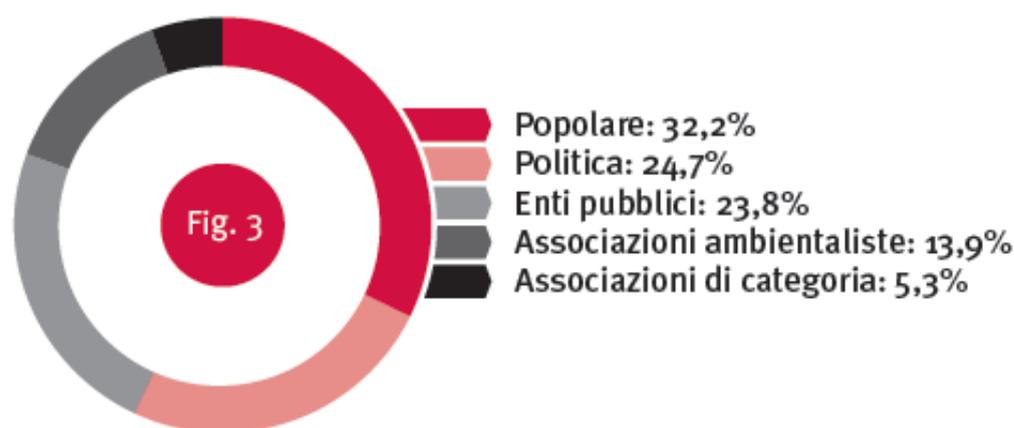
Quali sono le motivazioni che stanno alla base delle contestazioni?

→ Tabella 4

Motivazioni espresse contro l'impianto	%
Effetti sulla qualità della vita	21,0%
Impatto sull'ambiente	20,6%
Carenze procedurali/coinvolgimento	17,5%
Effetti sulla salute	14,8%
Interessi economici/illeciti	8,9%
Inquinamento	7,8%
Motivazioni estetiche	4,3%
Viabilità	2,7%
Mancanza sostenibilità economica	2,3%

Oltre ai motivi già in cima alla classifica nelle scorse edizioni (preoccupazioni per l'impatto ambientale delle opere e richiesta di maggiore coinvolgimento nella progettazione, denuncia di presunte carenze procedurali nella presentazione degli iter autorizzativi) emerge la perplessità delle possibili ripercussioni sulla qualità della vita. Seguono le preoccupazioni per effetti sulla salute (14,8%), la convinzione di essere in presenza di progetti di carattere speculativo o caratterizzati da interessi occulti (8,9%), inquinamento (7,8%), motivazioni estetiche (4,3%) e l'impatto dell'opera sulla viabilità locale (2,7%).

→ Fig. 3 - Tipologia dei soggetti contestatori



La **tipologia di contestazione prevalente** rimane quella popolare (32,2%), da parte di

comitati, associazioni e organizzazioni locali, sia pure con livelli più contenuti rispetto agli scorsi anni. Al secondo e terzo posto ci sono le contestazioni di esponenti politici che ricoprono cariche all'interno di enti pubblici (23,8%) e da personalità a vario titolo coinvolte sulla scena politica locale e nazionale (24,7%). Risultano in aumento le contestazioni di natura ambientalista (13,9% a fronte del 9,8% rilevato nella scorsa edizione) e le proteste espresse da associazioni di categoria e sindacali (5,3%, 3,1% nel 2012).

La Toscana nel Rapporto Nimby

Questi i 41 impianti contestati in Toscana (nel 2012 erano 36):

1. Centrale a biomasse di Agliana (PT)
2. Centrale a biomasse di Bibbiena (AR)
3. Centrale a biomasse di Capalbio (GR)
4. Centrale a biomasse di Caprese Michelangelo (AR)
5. Centrale a biomasse di Castiglion Fiorentino (AR)
6. Centrale a biomasse di Chitignano (AR)
7. Centrale a biomasse di Cinigiano (GR)
8. Centrale a biomasse di Forno (LU)
9. Centrale a biomasse di Lucca (San Marco) (LU)
10. Centrale a biomasse di Lucca (San Piero a Vico) (LU)
11. Centrale a biomasse di Montignoso (MS)
12. Centrale a biomasse di Pontremoli (MS)
13. Centrale a biomasse di Rapolano Terme (SI)
14. Centrale a biomasse di Rigutino (AR)
15. Centrale idroelettrica di Prato (Loc. Santa Lucia) (PO)
16. Centrale termoelettrica di Bottegone (PT)
17. Centrale termoelettrica di Pistoia (PT)
18. Cogeneratore di Scarlino area del Casone (GR)
19. Discarica di Le Borra a Figline Valdarno (FI)
20. Discarica di Montignoso (MS)
21. Discarica di Mulazzo (MS)
22. Discarica di Peccioli (PI)
23. Elettrodotto Santa Barbara-Monte San Savino
24. Gasdotto Brindisi-Minerbio (tratta Foligno-Sestino)
25. Gasdotto Galsi centrale di compressione
26. Gassificatore di Castelfranco di Sotto (PI)
27. Impianto di compostaggio di Monterotondo marittimo (GR)
28. Impianto di trasformazione energia elettrica di Viareggio (LU)
29. Impianto eolico Cisa Cirone (MS)
30. Impianto eolico di Carrara (MS)
31. Impianto eolico di Piombino (LI)
32. Impianto eolico sul Monte Canneto (PI)
33. Impianto eolico sul Monte Colombo (MS)
34. Inceneritore di Follonica (GR)
35. Pirogassificatore di Santa Croce sull'Arno (PI)
36. Rigassificatore di Livorno (LI)
37. Termovalorizzatore di Firenze
38. Termovalorizzatore di Livorno
39. Termovalorizzatore di Montale (PT)
40. Termovalorizzatore di Testi (FI)
41. Traforo del Tambura (LU-MS)

Per approfondire: **tutte le notizie che parlano di Nimby** sul sito Web di ARPAT.



Regione Toscana



ORGANIZZAZIONE CON SISTEMA DI
GESTIONE CERTIFICATO DA CERMET
SECONDO LA NORMA
UNI EN ISO 9001:2008
REGISTRAZIONE N. 3198-A

Direttore responsabile: Marco Talluri

Autorizzazione del tribunale di Firenze: n. 5396 del 14 febbraio 2005

Redazione: ARPAT, Via N.Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055-3206050 fax 055-5305640

Email: arpatnews@arpat.toscana.it

Web: www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews

È possibile ricevere regolarmente ARPATNEWS, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.), all'indirizzo: **www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/richiesta**



Seguici su Twitter



Seguici su Youtube

È possibile inserire un proprio commento in calce a ciascun numero della versione Web ed è possibile esprimere un giudizio su questo servizio, come sulle altre attività svolte da ARPAT, all'indirizzo: **www.arpat.toscana.it/soddisfazione**
